

Alberto Gabba

Già ordinario di Estimo nell'Università di Roma "La Sapienza" e nel Politecnico di Milano

Gli scritti di Giuseppe Cerini e Caterino Sabini in temi d'estimo e di economia rurale e la *querelle* per il Trattato Generale sui Boschi del Sabini.

The writings of evaluation and rural economy of two engineers, C. Sabini and G. Cerini, in the early nineteenth century in Lombardy are even influenced by the works of Mitterpacher and Trautmann and of other writers of agriculture, who in that time were inspired in order to make changes in the experiences of growing, management and estimate in the Lombard agricultural sector.

In this range a hostile *querelle* arose between the two authors, who explains the positions of the rival parties.

Unitamente ad una ampia biografia dei cultori dell'estimo del primo trentennio dell'ottocento, il Di Fazio¹ ha opportunamente ricordato nel *Genio Rurale* del 1992² le opere di due architetti ingegneri Giuseppe Cerini e Caterino Sabini, entrambi licenziati nell'Università di Pavia rispettivamente nel 1813 e nel 1811³.

L'accostamento di questi due tecnici, oltre alla comunanza degli studi e ad essere pressoché coetanei, è dovuto ad una *querelle*, molto forte ed anche resa assai palese nella stampa, che tra essi si verificò nell'anno 1830 per un mancato o ridotto ricordo dell'opera edita da uno di essi, il Cerini da parte del Sabini.

Per cercare di capire come si sia pervenuti a questa contesa è bene rifarsi all'ordine degli studi da essi perseguiti presso l'Università di Pavia nel periodo napoleo-

¹ Questo ricordo può essere esteso alle opere di Giuseppe Francalanci, *Metodo teorico-pratico per le stime dei Beni di Suolo per istruzione dei Giovani Stimatori, e per rendere più giusto che sia possibile l'interesse dei Compratori e Venditori di detti Beni: e più Regole Generali per la ratizzazione dei frutti pendenti, e per la divisione dei Patrimoni*, Prato, Tip. Vinc. Vestri, 1824; *Pratica ed economia dell'Arte di Fabbricare col prezzo al quale comunemente si vendono i generi che possono abbisognare per qualunque fabbrica*, Firenze, Giuseppe Pagani, 1828; Antonio Bordoni, *Delle divise dei campi e delle campagne*, Milano, Paolo Emilio Giusti, 1834.

² Sebastiano Di Fazio, *Estimo e dintorni: annotazioni storiche*, in "Genio Rurale", n. 11, 1992, pp. 9-14.

³ Alberto Gabba, *Gli ingegneri licenziati a Pavia dal 1787 al 1863*, in Collegio degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Pavia, *Miscellanea*, Pavia, Industria Grafica Pavese s.a.s., 1991, pp. 7-16.

nico per gli allievi ingegneri architetti, allora ripartiti in un quadriennio dal 1808 con accessione al secondo anno, se si era seguito un preventivo periodo di studi preparatori in un liceo, mentre per i periti agrimensori veniva stabilito un biennio di studi. Questi erano in sostanza i percorsi parzialmente differenti⁴ da essi perseguiti nel periodo interessato dalla riforma napoleonica.

Solo dopo il 1817 la durata della licenza universitaria era stata riportata a tre anni per gli architetti ingegneri e ad un anno per gli agrimensori come nel precedente secolo⁵.

Caterino Sabini da Venezia era stato licenziato il 6 giugno 1811. Giuseppe Cerini da Milano aveva conseguito il 31 marzo 1811 il solo grado di perito agrimensore, poi aveva proseguito gli studi e il 5 giugno 1813 aveva anch'egli completato i corsi pervenendo alla licenza di architetto-ingegnere⁶.

In questa situazione è presente una diversa provenienza dei corsi di studi preparatori ed una quasi contemporanea licenza per la professione tecnica.

È possibile che già nelle prime fasi degli stessi studi siano emersi nel corso di comuni frequenze alcuni elementi di contrasto, pure in via di emulazione, che in seguito si sono palesati in modo tanto eclatante da generare una pubblica querelle, avanzata per motivi riferiti, sia alla forma letterale degli scritti, sia per i contenuti vivacemente opposti delle stesse esposizioni, e per la omessa citazione di una precedente opera del Cerini.

Conosciamo da una bibliografia di Ignazio Cantù⁷, i fatti principali della vita e delle opere del Cerini⁸, almeno fino al 1844, data dell'edizione del suo testo a stampa.

Altre sue notizie sono state rinvenute nell'Archivio di Stato di Pavia, e negli incartamenti di un concorso alla cattedra di Economia rurale nell'Università di Pavia, cui il Cerini aveva partecipato nel 1836⁹, nonché dalla serie della Guida di Milano edita dal Bernardoni relativa agli anni 1853-1863¹⁰.

⁴ Alberto Gabba, *Scuole e facoltà per gli ingegneri in Pavia (1785-1863)*, in *Università degli Studi di Pavia, Scuole e facoltà per gli ingegneri in Pavia*, Como, Ediz. New Press, 2003, pp. 13-23.

⁵ Alberto Gabba, *Studi e professione degli ingegneri in Pavia tra la riforma del 1786 e il Regolamento Generale del 1825*, in "Annali di storia pavese", n. 20/91, Pavia, Tip. Popolare.

⁶ Alberto Gabba, *Studi di ingegneria a Pavia nel secolo XIX*, in Società Pavese di Storia Patria, "Storia di Pavia", Quinto volume, *Letà moderna e contemporanea*, Milano, Ind. Grafiche Pubblicità Milano, pp. 437-444.

⁷ Ignazio Cantù, *L'Italia scientifica contemporanea, notizie sugli italiani ascritti ai primi cinque congressi, attinte alle fonti più autentiche*, Milano, vedova di A. F. Stella e Giacomo Figlio, 1844, pp. 126-127.

⁸ Giuseppe Cerini, di Battista e di Lepori Camilla, nacque a Milano il 19-7-1791 e morì a Milano il 2-7-1863.

Vd. *Rubrica del ruolo generale di popolazione della città di Milano, 1835*, vol. 15, Cat-Cer, sottovoce Cer, p. 6.

⁹ Archivio di Stato di Pavia, (ASP), Fondo Università, Rettorato, Pianta organica dei professori, 1836.

¹⁰ Guida di Milano per l'anno 1853, A. XXX, Milano, G. Bernardoni, *Architetti*, p. 362; Id., per l'anno 1863, a. XL, *Ingegneri*, p. 369, *Ingegneri-Architetti* p. 551.

Del Sabini¹¹ si conosce la sua origine veneziana anche dal registro degli ingegneri licenziati in Pavia¹²; il casato Sabini è presente in area veneta sia a Venezia per la nobiltà¹³, sia per il ceppo di giureconsulti attivi nel XVII e XVIII secolo¹⁴. Proveniente dal liceo di Brera in Milano era stato iscritto al secondo anno di matematica all'Università di Pavia il 16.XI.1808¹⁵.

Prima di pervenire ad analizzare i comuni argomenti economico-estimativi da entrambi trattati, è utile considerare gli studi perseguiti e la carriera svolta da entrambi. Negli anni della loro frequenza nell'Università di Pavia, intervallati tra il 1807 e il 1813, erano docenti per la matematica applicata e l'introduzione al calcolo sublime rispettivamente Giovanni Gratognini e l'abate Angelo Lotteri, per l'idrometria e la geodesia Vincenzo Brunacci, per l'architettura civile e militare Giuseppe Marchesi, per l'agraria Bayle Barelle e Giovanni Biroli, per la fisica generale l'abate Andrea Mozzoni e per la fisica sperimentale Pietro Configliachi¹⁶.

Di questi professori erano stati allievi entrambi gli ingegneri considerati, Cerini e Sabini, pur avendo seguito differenti studi preparatori e frequentato corsi comuni in anni successivi.

Da quanto sopra descritto appare come per gli argomenti d'economia rurale e d'estimo qui ricordati, essi fossero per lo più trattati nei corsi d'agraria, in quanto l'insegnamento di economia rurale fu iniziato solo nel 1814 e svolto fino al 1835 da Giuseppe Moretti quando a questi subentrò Carlo Pasi¹⁷.

Le nozioni del testo del Cerini¹⁸, *Analisi dell'assoluto valore delle terre*, come fu ben rilevato dal Niccoli nel 1889¹⁹, non sono riferibili alla "scienza estimale", cui l'intestazione dell'opera accenna, presentando un "assoluto valore delle terre", che già in una recensione di quell'epoca gli era stato opposto²⁰ e che l'autore aveva

¹¹ Caterino Sabini, di Vincenzo ragioniere (1765-1837) e Sperzi Anna, nacque a Venezia il 7-9-1791. Vd. Rubrica del ruolo generale di popolazione della città di Milano, 1835, vol. 51, Rus-Sal, sottovoce Sa, p.7.

¹² A.S.P, Antico Archivio dell'Università, Registro 360, *Rubrica degli ingegneri ed agrimensori*, 1787-1863.

¹³ Vd. Giovanni Battista Di Crollanza, *Dizionario Storico-Blasonico, delle Famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, Pisa, Giornale Araldico, Volume Secondo, 1888, p. 462.

¹⁴ Vd. *Indice biografico italiano* a cura di Tommaso Nappo e Paolo Noto, K.G. Saur, 1993, vol. 2, p. 416.

¹⁵ ASP, Matricola generale degli anni scolastici 1805-1817, cart. 812, 1808, n° 934 e in ASP, Note di iscrizione 1808, cart. 4, ove figurano anche i certificati di buona condotta rilasciati dal parroco di S. Teodoro in Pavia, ove abitava in casa Ferrari.

¹⁶ Vd. *Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia e degli uomini più illustri che v'insegnarono*, Stab. Succ. Bizzoni, Pavia, 1877-78, parte I, pp. 441-442.

¹⁷ Vd. *Memorie e documenti*, Op. cit., p. 415.

¹⁸ Giuseppe Cerini, *Analisi dell'assoluto valore delle terre derivata da rapporti di economia rurale e scogli fisico-chimici dell'agricoltura*, Milano, Tip. di Commercio, 1826.

¹⁹ Vittorio Niccoli, *Bibliografia dell'estimo ordinario in Italia fino al 1856*, Verona-Padova, Drucker e Tedeschi, 1889, pp. 54-58.

²⁰ Vd. "Biblioteca Italiana", 1830, vol. 58, pp. 399-404.

illustrato nel contesto distinguendolo da un "valore relativo", valori entrambi non così separabili e comunque inaccettabili nei termini esposti.

In sostanza però il Niccoli non lo biasima, solo lo ricorda per la sua opera in campo prettamente agricolo, di chimica agraria ed economia rurale, riferendone il ricordo offerto da Carlo Berti Pichat tra gli scritti agrotimetrici.

Orbene questo testo, che risulta essere una compilazione non scevra da pecche di natura letteraria, e come si è sopra detto, da difetti di valutazione, è in effetti una voluminosa raccolta di nozioni recepite negli scritti di economia rurale dell'epoca, e principalmente dai volumi della "Biblioteca Agraria" diretta da Giuseppe Moretti cominciati ad apparire in Milano nel 1826 per conto dell'editore Epimaco Artaria, senza alcun riferimento bibliografico²¹.

In quegli anni si aveva una copiosa produzione di opere consimili che si rifacevano agli *Elementi di Agricoltura* di Lodovico Mitterpacher, che tradotti in italiano da Paolo Lavezzari, erano apparsi in Milano nel 1784²², ed agli *Elementi di economia rurale* di Leopoldo Trautmann, nella prima traduzione italiana di Luigi Configliachi e Giuseppe Moretti edita a Pavia da Pietro Bizzoni nel 1821²³.

Opere di egregia fattura compilate in modo organico e ricche di ampie note bibliografiche.

Testi i cui argomenti stavano alla base degli insegnamenti agrari per gli ingegneri in quell'epoca e che comunque avevano avuto una pubblica e larga diffusione prima del libro del Cerini.

A questa opera il Cerini fece seguire sempre nel 1826, *l'Analisi della stima delle case e rettificabili*, "che forma la seconda parte dell'Analisi dell'assoluto valore delle terre²⁴".

L'autore introduce la stima delle case ponendo in risalto le "massime generali per la fabbricazione delle case e loro riparto interno" per "analizzare, direi quasi chimicamente, l'argomento, osservando tutto ciò che in un fabbricato concorre ad aumentare il valore, distinguendone i diversi rapporti che lo compongono".

Vengono così presentate le massime generali per la loro fabbricazione, pure nei riguardi dei *riparti interni*: richiama l'uso nei rapporti sociali, la solidità, la decorazione, i caratteri distributivi, la convenienza alle classi della popolazione, la relazione di luogo vantaggiosa al suo uso.

Giungendo al valore di un fabbricato il Cerini lo individua in reale per relazione di luogo, di tempo, per rapporti di condizione, per affezione, riconoscendolo come *valore assoluto* nel richiamo a quanto già constatato per le case, ma non così definibile proprio per le indicazioni date dei fattori di componenza, inclusi nel co-

²¹ "Biblioteca Agraria" di G. Moretti, Milano, Stella, 24 volumi, 1826-1844.

²² Lodovico Mitterpacher di Mitternburg, *Elementi d'Agricoltura*, tradotti in italiano e corredati di note relative all'Agricoltura Milanese, Milano, MDCCLXXXIV.

²³ Leopoldo Trautmann, *Elementi di economia rurale*, Prima traduzione italiana dall'originale tedesco con annotazioni dei signori professori ab. Luigi Configliachi e Giuseppe Moretti, Pavia, Tip. di Pietro Bizzoni, 1820.

²⁴ Giuseppe Cerini, *Analisi della stima delle case e rettificabili derivata da rapporti di valore, colla distribuzione interna de' fabbricati relativamente agli usi delle diverse classi della popolazione costituenti il merito sociale*, Milano, dalla Tipografia di Commercio, 1826.

sto di produzione, integrato dalla superficie occupata, con l'osservanza dei vincoli disposti per alcune località dal decreto 16 gennaio 1811.

Al merito di una casa possono insorgere oggetti o circostanze diminuenti e di questi l'autore fa ampia disamina e li appone in detrazione, pervenendo all'analisi del valore di una casa stimandone la superficie, la fabbricazione, il degrado e ancora depurando questo cespite così ridimensionato "delle spese di demolizione per ridurre la superficie suscettibile a qualunque uso".

Se si dovesse riguardare la conservazione dell'immobile e non il suo annullo devesi aggiungere il pregio della località e della condizione e il ricavo annuo dovrà essere depurato delle somme dovute per gli ammortamenti e per le manutenzioni.

"Dalla stima dell'intero fabbricato il Cerini passa poi a quella di una sua parte" oggetto di smembramento per rettilineo, analizzando l'uso e lo stato della casa nei vari rapporti connessi alle condizioni cui è soggetta ed alle servitù, nonché al regime d'affitto in corso in caso di demolizione.

Considerazioni particolari l'autore riserva poi agli opifici idraulici, manufatti e corpi d'acqua, stimandone gli effetti resi, sia per la quantità dell'acqua, sia per il manufatto e il "meccanismo" impiegato.

Questa analisi condotta ancora sulla base delle disposizioni di esproprio²⁵ di quel tempo, rivela un sufficiente ed attento esame delle condizioni cui viene assoggettato un immobile e dei valori delle sue parti risultanti dalla separazione eseguita, anche se questa operazione aveva già ricevuto nei tempi precedenti una sufficiente analisi ed una attenzione operativa per la sua soluzione.

L'avvicinamento alle pratiche censuarie ed amministrative con gli impieghi professionali esercitati dal Cerini, hanno certo favorevolmente influito nel tempo su questo settore delle sue conoscenze estimative, così da contemperare le affermazioni tanto rigorose da lui in precedenza espresse sui valori reale e relativo dei beni, pur qui ribaditi, ma con una identificazione meno rigida, supportata nel seguito dall'esame dei vari saggi di interesse pertinenti allo stato dei beni.

Nel 1830 veniva edito il *Trattato generale sulle stime dei fondi* dell'ingegnere architetto Caterino Sabini²⁶ che nelle *Nozioni preliminari* elenca le *cognizioni* che l'ingegnere stimatore deve conoscere, "desunte dall'esperienza e dall'esame di vari celebri autori".

E qui dagli antichi scrittori romani, "i più eccellenti maestri di agricolutra", perviene al Fabroni, al Landeschi, al Gioja e allo Young.

Ampia è poi la schiera degli scrittori georgici ricordati con i loro scritti inerenti i prodotti della terra pubblicati in libri e in memorie inseriti in giornali agronomici italiani e stranieri.

²⁵ Vd. Giovanni Del Colle, *Manuale pel ramo acque-strade ed altre opere a carico dei comuni*, Padova, Coi tipi del seminario, 1842, pp. 69-90.

Sezione IV. Della stima delle case ed edificii demoliti, occupati temporaneamente, o danneggiati a dettame del titolo II. Sezione IV delle precitate istruzioni, pp. 83-86.

²⁶ Caterino Sabini, *Trattato generale sulle stime dei fondi rustici, boschivi, ed urbani, e sulle consegne e riconsegne sia semplici che livellarie delle possessioni, edificii ...*, Milano, Tip. C. M. Destefanis, 1830.

Seguono brevi descrizioni dei boschi, brughiere, prati, pascoli, animali e case rustiche, un prospetto generale dei prodotti e un elenco delle deduzioni. Figurano poi nel trattato la nota dei prezzi adeguati della città di Milano dal 1700 al 1829, i mercuriali della città di Udine e Cividale del Friuli, i ragguagli tra le vecchie e nuove unità di misura e le tavole di ragguaglio tra pesi e misure locali e quelli metrici.

Completano l'opera alcune minute di stima "di una data possessione corredata di molti casi pratici", il conto di parallelo tra i fitti, e un capitolo sulla stima dei boschi con esempi posti in problemi.

Proprio questa parte dell'opera ebbe a ricevere l'elogio di uno degli autori più autorevoli nel campo dell'estimo forestale, Dionigi Biancardi²⁷ e del Niccoli²⁸ per l'aderenza di questi esempi ai casi pratici ed alle pertinenti risoluzioni avanzate nel confronto con altri autori, così da promuovere questo trattato ad opera di giusta fattura e di utile consultazione anche per gli avvertimenti finali relativi allo stato di consegna e riconsegna di beni rustici e civili.

Non fu di plauso invece il giudizio manifestato da Giuseppe Gerini su quest'opera, tanto da essere motivato a pubblicare nello stesso anno 1830 un testo di *Osservazioni Tecniche a 250 e più errori nell'opera di 221 pagine intitolato Trattato Generale sulle stime dei fondi dei Sabini*²⁹.

Di questo rancoroso testo è stata già offerta una esauriente relazione da Sebastiano Di Fazio³⁰, che riporta e commenta il giudizio espresso dal Niccoli nel 1889 nella sua *Bibliografia dell'estimo ordinario in Italia fino al 1856* dell'opera del Sabini.

Valutazione che il Niccoli fa seguire a quella del testo del Cerini³¹, pure annotato con riserva nei limiti in precedenza detti, mentre non v'è traccia e quindi espressione di un suo giudizio sulle *Osservazioni tecniche*, che però da una idea precisa di conoscere nel suo *Saggio storico e bibliografico* del 1902³² accostandole alle due opere sulle *Analisi delle terre* del Cerini.

Non passarono invero inosservate le opere di cui si è discusso, quando vennero edite. Infatti nel 1830 apparve una loro ampia recensione nella "Biblioteca Italiana"³³, in cui vengono messe in chiaro tutte le manchevolezze del Cerini nella

²⁷ Dionigi Biancardi, *Teoria per la valutazione delle piante e dei terreni destinati alla loro coltivazione colle applicazioni alle specie più comuni che vegetano nella pianura lombarda per uso degli ingegneri, agricoltori e proprietari di fondi*, Milano e Lodi, Tip. di C. Wilmant e Figli, 1856, pp. 7, 8, 30-43.

²⁸ Vittorio Niccoli, *Bibliografia dell'estimo ...*, Op. cit., pp. 55-58.

²⁹ Giuseppe Cerini, *Osservazioni tecniche a 250 e più errori nell'opera di 221 pagine intitolata Trattato Generale sulle stime de' fondi rustici, boschivi ed urbani e sulle consegne e riconsegne dell'Ingegnere Architetto Caterino Sabini*, Milano, presso Luigi Nervetti Tipografo-Librajo, 1830.

³⁰ Vd. Sebastiano Di Fazio, *Estimo e dintorni ...*, Op. cit., in nota 2.

³¹ Vd. Vittorio Niccoli, *Bibliografia dell'estimo ...*, Op. cit., pp. 54-55.

³² Vittorio Niccoli, *Saggio storico e bibliografico dell'agricoltura italiana dalle origini al 1900*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1902, p. 252.

³³ La recensione già citata in nota 20 considera oltre le tre opere ricordate del Cerini, relative ai suoli ed ai fabbricati, anche il trattato del Sabini.

sua *confusa compilazione dell'Analisi dell'assoluto valore delle terre*, pure riscontrata nei decenni seguenti dal Niccoli, senza la doverosa citazione dei volumi consultati, con ripetute *inesattezze di linguaggio e una confusione maggiore d'idee* specie in tema di valore.

Al contrario l'opera del Sabini, pur con l'appunto di essere scritta *in disadorno stile*, viene encomiata per il vantaggio dei *dati utili* presentati, necessari *coll'ordinaria contrattazione fra privati*.

Quanto alle minute e molteplici osservazioni elevate dal Cerini al Sabini per gli errori, che riteneva di aver individuati, non poterono costituire oggetto di una particolare contestazione *per la corta e singola veduta* manifestata, che al più le riduceva a *diversità di opinioni o di linguaggio*.

Il loro elenco venne a suo tempo riassunto egregiamente in dettaglio dal Di Fazio³⁴, che poté confrontarle proprio sulla base della loro non convincente espressione.

Riconosciuti i due tecnici quali impiegati nelle operazioni del catasto, era naturale invitarli a un componimento onorevole della loro questione. Ma il Sabini non replicando mai alle accuse del Cerini, osservando un assoluto silenzio, ripubblicò per ben due volte³⁵ l'opera, che già era dotata nella prima e seconda edizione di una *errata corrige* risolvete alcuni degli errori riscontrati, per cui molte delle imperfezioni imputategli potevano essere in quella sede compensate. In seguito il Sabini apportò nella terza edizione del 1844 alcune sostanziali modifiche comportanti la trattazione del solo argomento dei boschi in 102 pagine, in cui veniva effettuato un confronto di un nuovo metodo di stima e livellazione rispetto ai precedenti.

Con questa soluzione il trattato guadagnava in agilità per una proficua specifica consultazione grazie ai quesiti posti, alle minute di stima stilate e ai riassunti con le conclusioni finali.

Le particolarità riscontrabili in alcuni boschi, trattate e risolte in modo pertinente, integrate con le tavole necessarie per i calcoli d'interesse a merito doppio, completano questa trattazione e conseguono un pieno riconoscimento della validità degli assunti.

Essa ebbe a riscuotere l'esplicito apprezzamento del Biancardi³⁶ che lo elogia nel confronto con l'opera del Pegoretti³⁷, per la maggiore attendibilità dei risultati dovuti ad un calcolo algebrico bene impostato e grazie allo *sviluppo in tavole bene ordinate* dei risultati numerici delle formule, "risparmiando così la fatica del Perito e rendendo accessibile quel metodo anche a chi non conosce l'algebra". È questo un elogio ampiamente ripetuto e che ha fatto sì che la categoria degli ingegneri agrari dell'Ottocento si accostasse con favore al suo trattato.

³⁴ Vd. Sebastiano Di Fazio, *Estimo e dintorni ...*, Op. cit., pag. 10.

³⁵ Caterino Sabini, *Trattato generale sulle stime dei fondi rustici, boschivi ed urbani e sulle consegne e riconsegne si semplici che livellarie delle possessioni, edifizii e case*, Edizione Seconda, Milano, Ed. Angelo Monti, 1838; Id., *Trattato generale sui boschi e sulle stime e livellazioni dei medesimi eseguite col nuovo metodo confrontato col vecchio*, Milano, Ed. Angelo Monti, 1844.

³⁶ Vd. Dionigi Biancardi, *Teoria ...*, Op. cit., in nota 27.

³⁷ Giovanni Pegoretti, *Cognizioni teorico-pratiche per le stime dei beni stabili*, Milano, Tip. Paolo Lampato, 1841.

Del Sabini si è solo a conoscenza delle tre edizioni del Trattato sui Boschi, mentre di un'altra opera *Cenni sui giuochi circensi, greci e veneti*, si ha notizia sul retro dell'edizione del 1844, ma non si è stati in grado di rinvenirla a Milano, dato che è indicata come vendibile presso l'editore milanese Angelo Monti.

Il Cerini è autore di altri saggi di vari argomenti³⁸, alcuni inerenti all'agricoltura in genere e sue situazioni³⁹, come quelli sulla condizione idraulica dei terreni e sulla pressione idrostatica delle acque sotterranee⁴⁰, sulle nozioni per la irrigazione⁴¹ e l'effetto delle ruote idrauliche nel confronto del consumo dell'acqua⁴², sulla influenza della filosofia meteorologica nella produzione vegetale⁴³, e sulle idee della filosofia geologica e paleontologica nei corpi allo stato fossile⁴⁴, sul paragrاندine⁴⁵.

Altri scritti di carattere economico finanziario vennero da lui compilati nell'ultimo periodo della sua vita: nel 1860 per le osservazioni sui censimenti⁴⁶ e sulla riforma monetaria⁴⁷, nel 1863 sul deputato alla misura della rendita e spesa dello Stato⁴⁸.

Non tutti questi saggi come nel passato trovarono un favorevole riscontro nelle recensioni: quello *Della pressione idrostatica* venne censurato aspramente per l'aspetto letterario e per una sua teorica circa la risalita delle acque nei pozzi artesiani⁴⁹.

³⁸ Delle opere del Cerini vedasi l'elenco in CLIO, *Catalogo dei libri italiani dell'ottocento (1801-1900)*, Milano, Editrice bibliografica, vol. 2, p. 1051.

³⁹ Giuseppe Cerini, *Dei vantaggi che apporterebbe allo stato ed alla condizione idraulica dei territori l'istituzione di società per l'impianto conservazione dei boschi e modo di regolare lo scolo delle acque di pioggia a vantaggio della vegetazione boschiva*, Milano Tip. dei Classici italiani, 1844.

⁴⁰ Giuseppe Cerini, *Della pressione idrostatica a cui sono soggette le acque sotterranee anche in località non dominate da' monti superiori, ossia cause idrostatico-fisiche della forza saliente nei pozzi triovellati detti artesiani*, Milano, Tip. L. Nervetti, 1831.

⁴¹ Giuseppe Cerini, *Nozioni teorico-pratiche sulla irrigazione, ovvero dei modi d'applicare l'acqua di irrigazione ai terreni secondo la loro natura allo scopo di provare che si possono ottenere anche i prati marcitorj in ogni territorio*, Milano, Tip. L. Nervetti, 1837.

⁴² Giuseppe Cerini, *Rapporti fra l'effetto delle ruote idrauliche, ed il consumo dell'acqua per ottenere la massima azione di qualsivoglia corrente*, Milano, Carrara, 1826.

⁴³ Giuseppe Cerini, *La filosofia metereologica. Sua influenza sulla località nella produzione vegetale e organismo animale per guida dell'agricoltore*, Milano, Tip. Scotti, 1858.

⁴⁴ Giuseppe Cerini, *Idee della filosofia geologica e paleontologica e caratteri da osservarsi nelle parti dei corpi organici ridotti allo stato fossile*, Milano, Scotti, 1858.

⁴⁵ Giuseppe Cerini, *Impossibilità fisico-chimica del paragrاندine analiticamente dimostrata*, Milano, Tip. Visai, 1823.

⁴⁶ Giuseppe Cerini, *Dell'attuale censimento. Errori nelle massime, nelle istruzioni pratiche e procedure adottate per eseguirlo e mantenerlo*, Milano, Agnelli, 1860.

⁴⁷ Giuseppe Cerini, *La filosofia della crisi monetaria delle nazioni e mezzi del potere amministrativo di evitarla*, Milano, 1858; Id., *La riforma monetaria più utile alle nazioni*, Milano, 1860.

⁴⁸ Giuseppe Cerini, *Il deputato alla misura della rendita e spesa dello Stato*, Milano, G. Brigola, 1863.

⁴⁹ Vd. "Biblioteca Italiana", 1831, vol. 62, pp. 259-261.

Anche l'articolo sul *Censimento*⁵⁰, inviato al direttore del "Politecnico" Francesco Brioschi per la sua pubblicazione, è steso in sostanza per una rettifica del catasto fondiario, su cui eleva una serie di osservazioni, che spesso sono state presenti nella formazione dei catasti delle proprietà fondiarie, quali l'esame delle procedure, i confronti delle stime censuarie coi prospetti statistici delle rendite dei territori, gli esami del carico delle imposte in ragione di un tanto per testa, della stima dei fabbricati e del modo di eseguirla.

Proposizioni tutte formulate da un tecnico da tempo addetto al censo, per cui poteva essere ben conscio delle occorrenze in questo campo e critico della situazione in atto.

Socio onorario dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, Giuseppe Cerini figura iscritto nella Guida di Milano dalla metà del secolo XIX tra gli architetti e dall'anno 1862 come ingegnere di 2^a classe nell'ufficio degli ingegneri periti della R. Direzione delle contribuzioni e del catasto, nonché come professionista tra gli ingegneri architetti⁵¹. Nella biografia del Cantù è scritto come il Cerini abbia operato in gioventù a lavori topografici e catastali nei dipartimenti del Reno e del Metauro, e in seguito abbia professato nell'ingegneria architettonica, meccanica ed idraulica. In questa sua attività il Cantù diede conto degli studi fatti e dei progetti proposti al governo di Lombardia⁵².

Entrambi questi tecnici, Sabini e Cerini, allievi della scuola universitaria pavese, appartengono a quella prima schiera di ingegneri formati nella classe degli studi fisico-matematici, che innovarono nel campo agricolo lombardo le pratiche di coltivazione, conduzione e stima grazie al crescente interesse per le scienze naturali e alla nuova chimica agraria dalla metà del secolo XIX⁵³.

Le esigenze conoscitive e pratiche dell'agricoltura per l'operosità professionale dei tecnici erano, nei primi anni del secolo XIX, per lo più assicurate dalle opere di Giuseppe Forni⁵⁴, Luigi Forni⁵⁵ e Vincenzo Brunacci⁵⁶, dagli *Scritti inediti di pratica per gli ingegneri* di G. Battista Mazzeri⁵⁷, e in seguito dalle memorie del Bordoni⁵⁸,

⁵⁰ Giuseppe Cerini, Dell'attuale censimento, in "Il Politecnico", 1860, gennaio, serie 2^a, vol. 8, f. 47.

⁵¹ Vd. "Guida di Milano" per l'anno 1863, Op. cit., in nota 10.

⁵² Vd. Ignazio Cantù, L'Italia scientifica ..., Op. cit., pp. 126-127.

⁵³ Cfr. Mario Romani, L'agricoltura in Lombardia dal periodo delle riforme al 1859, Milano, Soc. Ed. Vita e Pensiero, 1957; per il Sabini vedasi p. 104, per il Cerini vedasi p. 204.

⁵⁴ Giuseppe Forni, Trattato teorico-pratico della vera scrittura doppia con suo esemplare, Pavia, Giuseppe Bolzani, MDCCXC.

⁵⁵ Luigi Forni, matematico pavese, insegnante nella Scuola teorico-pratica d'artiglieria in Pavia.

⁵⁶ Vincenzo Brunacci, Memoria sulla dispensa delle acque e diverse altre operette, colla biografia del medesimo scritta dall'Ingegnere Gio. Alessandro Majocchi, Milano, G. Silvestri, 1827.

⁵⁷ Giovanni Battista Mazzeri, Scritti inediti di pratica per gli ingegneri, s.d.; Cfr. F. Colombani, Manuale pratico di idrodinamica, Lodi, Tip. C. Wilmant e Figli, 1845, pp. 145-151.

⁵⁸ Cfr. Alberto Gabba, Argomenti d'estimo e di pratica professionale trattati da Antonio Bordoni per istruzione degli ingegneri lombardi, in "Istituto Lombardo-Accademia di Scienze e Lettere", vol. XXVII, Memoria 8, Milano, 1981.

del Moretti⁵⁹, del Rasponi⁶⁰ e del Bruschetti⁶¹.

In questa azione di avanzamento culturale per la coltivazione del territorio si manifestava interamente l'utilità del ricorso all'economia rurale e all'estimo.

L'opera di stima ebbe a trovare proprio in quel periodo precise indicazioni nei codici allora promulgati. Il giudizio estimativo diventava indispensabile per la previsione dei valori di costo, in sunto o in dettaglio, per nuove costruzioni, per adattamenti e riparazioni di edifici, per le operazioni connesse alle colture agrarie, e di quegli aspetti del valore chiamati di mercato, di capitalizzazione, di trasformazione e complementare per i beni stabili ed agricoli, nei casi di scambio, usufrutto, esproprio, migliona, uso, enfiteusi, livello e servitù, ed anche nei riguardi censuari.

Su questa via si erano avviati tra i primi cultori delle attività agrarie, il Sabini e il Cerini, in un confronto forte e diretto per la primogenitura dei risultati e l'affermazione della rispettiva supremazia.

⁵⁹ Vd. "Biblioteca Agraria" di G. Moretti, in nota 21.

⁶⁰ Vd. Rapporto dell'Ingegnere Giuseppe Rasponi sopra l'Istruzione nelle Pratiche Geodetiche ed Idrometriche che gli studenti Ingegneri ricevono nella R. Università di Pavia, in "Giornale di Fisica, Chimica e Storia Naturale", tomo I, 1808, pp. 365-388.

⁶¹ Giuseppe Bruschetti, *Storia dei progetti e delle opere per la navigazione interna del milanese*, prima edizione, Lugano, 1834; seconda edizione, Milano, 1842.